



Comune di Roma

I numeri

numero 4 anno 2005

di ROMA

Statistiche per la città

Speciale

Lavorare a Roma: città dinamica e in evoluzione

Per la prima volta la nuova indagine continua sulle Forze di Lavoro, realizzata dall'Istat a partire dal 2004, consente di condurre elaborazioni e analisi sulla struttura del mercato del lavoro a livello comunale. Complessivamente, il quadro che emerge è quello di una città piuttosto dinamica, in cui i livelli relativi di occupazione sono superiori a quelli medi registrati nel Lazio e nel resto del Paese, anche la disoccupazione è meno diffusa e, soprattutto, la "qualità" dell'occupazione sembra migliore che altrove, sia per quanto riguarda l'assorbimento di professionalità più elevate, sia per la stabilità delle posizioni lavorative. Il tasso di occupazione a Roma è del 48,9% della popolazione con più di 15 anni, contro il 46,7% della regione e il 45,4% del totale Italia. D'altra parte anche il tasso di disoccupazione riflette una condizione migliore a Roma rispetto a quella registrata nel Lazio e nel complesso del Paese. Nella capitale, infatti, i disoccupati costituiscono il 7,2% della popolazione attiva: una percentuale lievemente inferiore al dato provinciale (7,5%) e a quello regionale (7,9%) e nettamente al di sotto del dato nazionale, pari all'8%. La presenza di un importante polo universitario e di un'offerta formativa diversificata e accreditata, favoriscono la diffusione di elevati livelli di formazione, che contribuiscono certamente ad abbassare il tasso di disoccupazione, a far scendere il tasso di disoccupazione giovanile (26,5% a Roma contro il 27,6% a livello regionale) anche a causa del prolungamento dei percorsi di studio, e a far aumentare i tassi di occupazione, favorendo l'incontro fra una domanda e un'offerta di lavoro piuttosto qualificata.

I fatti e le cifre

● Spendere in città

L'inflazione romana rallenta a fine 2005

A dicembre i prezzi romani registrano una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,9% rispetto a dicembre 2004; tale dato si mantiene al di sotto della media nazionale (+2,2%). Gli aumenti più consistenti rispetto a novembre si osservano per trasporti aerei (+4,6%), ortaggi (+1,8%), e oreficeria ed l'orologeria (+1,5%). Si registrano invece diminuzioni per pacchetti vacanze tutto compreso (-3,9%), carburanti e lubrificanti (-2,3%) e combustibili liquidi (-1,3%). Rispetto a dicembre 2004 gli aumenti più consistenti hanno riguardato combustibili liquidi (+13,2%), gas (10%), istruzione secondaria (+9,4%), apparecchiature e materiale telefonico (-16,3%) e apparecchi per il trattamento dell'informazione (-11,9%). Nel complesso per l'anno 2005 l'inflazione media tendenziale a Roma è pari all'1,9%, contro il 2% registrato a livello nazionale.

F O C U S

I romani e le nuove tecnologie

Le nuove tecnologie continuano a diffondersi sia tra le istituzioni pubbliche che tra le famiglie. Le prime utilizzano sempre più internet, sportelli telefonici ed SMS per comunicare al proprio interno e per mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese nuovi servizi, tagliando tempi di risposta, burocrazia e costi. Tra le famiglie si fa sempre più estesa la diffusione e l'impiego della Information and Communications Technology (I.C.T.) non solo per comunicare, ma anche per accedere a servizi on line, informarsi, studiare, lavorare, divertirsi. Tutto ciò pone le premesse per un diffuso miglioramento della qualità della vita dei cittadini e del rapporto tra questi e la pubblica amministrazione. Il Comune di Roma è stato tra i primi ed i più attivi nell'offrire servizi on line ai cittadini (dalla richiesta di certificati al pagamento delle tasse, dalle informazioni personalizzate via SMS al biglietto elettronico per i mezzi pubblici). Per fornire un supporto conoscitivo agli amministratori, l'ufficio di statistica ha condotto una indagine sperimentale sul territorio dell'11° Municipio (Ostiense, Appia Antica, Garbatella, San Paolo) sulla diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche tra i cittadini. E' in corso la sua estensione all'intero territorio comunale nell'ambito di un progetto che prevede il coinvolgimento di volontari in servizio civile.

I principali risultati dell'indagine confermano che le famiglie romane hanno un rapporto molto buono ed intenso con le I.C.T., tanto che il 48% di esse possiede almeno un pc e l'85% uno o più cellulari. Il 30,4% dei cittadini usa internet abitualmente (contro il 51% che non accede mai a questa risorsa), collegandosi alla rete soprattutto da casa (nel 53% dei casi) o dall'ufficio (36,4%). Il servizio più utilizzato è l'e-mail (nel 20,7% dei casi), ma riscuotono un certo successo anche chat (4,1%) ed home banking (5,7%). Il 21% dei "navigatori", inoltre, usa la rete per motivi di studio, il 18,8% per lavoro e l'8% per informarsi. Non meno diffuso è l'impiego dei servizi telefonici avanzati. In realtà, pochissimi sembrano usare il cellulare solo per telefonare. Il 66% degli utenti spedisce e riceve abitualmente SMS (a maggio 2004 il 14% degli utenti era iscritto al servizio RomaSMS), il 22% usa il cellulare anche per giocare, per fare e spedire foto, il 5,4% naviga tramite il protocollo wap e l'1,7% usa il telefono anche per fare operazioni bancarie.

ROMA

INDICE

SPECIALE

Lavorare a Roma: città dinamica e in evoluzione

Pag. 1

SPENDERE IN CITTA'

“ 11

FOCUS

I romani e le nuove tecnologie

Un'analisi sul territorio del Municipio 11°

“ 17

Redazione:

Maria Teresa Brunello

Novella Cecconi

Claudia Dionigi

Rossana Rosati

Anna Rita Tanderi

Clementina Villani

*Ufficio di Statistica del Comune di Roma
Via della Greca, 5
00186 ROMA*

<http://www.comune.roma.it>
uffstat@comune.roma.it

SPECIALE

Lavorare a Roma: città dinamica e in evoluzione



Lavorare a Roma: città dinamica e in evoluzione

Un'analisi dei risultati del 2004

Per la prima volta la nuova indagine continua sulle Forze di Lavoro realizzata dall'Istat a partire dal 2004 consente di condurre elaborazioni e analisi sulla struttura del mercato del lavoro a livello comunale.

E' dunque possibile tracciare un profilo della situazione occupazionale all'interno del territorio del Comune di Roma, confrontando questa realtà con il contesto più ampio del mondo del lavoro regionale e nazionale. I confronti temporali, invece, saranno possibili solo a partire dal prossimo anno dal momento che la nuova metodologia di rilevazione non consente un paragone perfettamente omogeneo dei risultati attuali e quelli passati.

Dai nuovi dati relativi alla media dell'anno 2004 emerge, innanzitutto, che il Comune di Roma mostra una dinamicità piuttosto spiccata del mercato del lavoro locale sia nei confronti della situazione regionale, sia soprattutto di quella nazionale. Il tasso di occupazione a Roma è del 48,9% della popolazione con più di 15 anni, contro il 46,7% della regione e il 45,4% del totale Italia. Questo dato risulta con altrettanta chiarezza se si considera solo la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni, una fascia di età che comprende la maggior parte delle persone occupate e in periodo lavorativo. In questo caso il tasso di occupazione raggiunge il 61,8% a Roma, a fronte di un 58,5% nella regione Lazio e un 57,4% in Italia.

D'altra parte anche il tasso di disoccupazione riflette una condizione migliore a Roma rispetto a quella registrata nel Lazio e nel complesso del Paese. Nella capitale, infatti, i disoccupati costituiscono il 7,2% della popolazione attiva: una percentuale lievemente inferiore al dato provinciale (7,5%) e a quello regionale (7,9%) e nettamente al di sotto del dato nazionale, pari all'8%.

La presenza di un importante polo universitario e di un'offerta formativa diversificata e accreditata, favorisce la diffusione di elevati livelli di formazione, che contribuiscono certamente ad abbassare il tasso di disoccupazione, a contenere il tasso di disoccupazione giovanile (26,5% a Roma contro il 27,6% a livello regionale)

anche a causa del prolungamento dei percorsi di studio, e a far aumentare i tassi di occupazione, favorendo l'incontro fra una domanda e un'offerta di lavoro piuttosto qualificata.

Anche la componente femminile del mercato del lavoro a Roma registra una situazione decisamente migliore di quella del resto del Paese, con un tasso di disoccupazione relativo pari all'8,2% contro il 10,5% del totale nazionale.

La fortissima prevalenza del settore economico terziario costituisce di certo la ragione fondamentale di questa migliore performance della città di Roma sia rispetto all'ambito regionale che nazionale. A Roma il 75,9% degli occupati si colloca in attività economiche di servizi e altre attività, che comprendono i settori più dinamici e innovativi sia in termini imprenditoriali che di domanda occupazionale. Nel Lazio gli occupati in questi comparti produttivi rappresentano il 65,6% del totale e in Italia, pur rappresentando la parte più significativa di occupati in termini percentuali, costituiscono *solo* il 49,6% dei lavoratori.

Anche le posizioni professionali ricoperte dai lavoratori a Roma riflettono questa struttura produttiva a forte prevalenza di terziario avanzato: i dirigenti o quadri, i liberi professionisti e i collaboratori a Roma hanno, infatti, un peso superiore a quello registrato nel Lazio e in Italia. I dirigenti o quadri nella nostra città raggiungono il 15,4% di tutti gli occupati, contro l'11,1% rilevato nel Lazio e il 7,4% nell'intera Italia; sono liberi professionisti il 9,2% degli occupati contro il 7,1% della regione e il 5% del totale nazionale; i collaboratori (nelle diverse tipologie previste dalla legge 30) raggiungono il 5,7% del totale degli occupati, contro il 4,1% rilevato nella regione e il solo 2,2% del totale Italia.

Particolarmente diffuso a Roma è il lavoro in part time, che risulta superiore alla media regionale e nazionale. Gli occupati a tempo parziale a Roma (che sono nel 74% dei casi donne) raggiungono, infatti, il 16,2% del totale degli impieghi, mentre si attestano al 15,1% nella regione Lazio e al 12,7% in Italia. Al contrario risulta lievemente inferiore il peso dei lavoratori a tempo determinato, che a Roma costituiscono l'8,8% dei lavoratori dipendenti, contro il 10,9% riscontrato nella regione e l'11,8% raggiunto a livello nazionale.

A Roma circa 130.000 persone lavorano di notte (dopo le 23.00): sono il 12,1% del totale degli occupati, una percentuale sensibilmente superiore a quella registrata a livello nazionale (11,3%).

La maggior parte di questi lavoratori (il 32,5%) si collocano in una fascia d'età compresa fra i 35 e i 44 anni, seguiti a breve distanza da persone di età compresa fra i 25 e i 34 anni (29,4%).

Si tratta di tipologie di occupazione che impiegano soprattutto uomini, ma a Roma la percentuale di donne che lavorano la notte (27,6%) è sensibilmente più alta di quella registrata a livello nazionale (24,6%). I settori economici che impiegano questi lavoratori nella nostra città sono soprattutto quelli legati alle prestazioni sanitarie (medici, infermieri e affini), ai trasporti (conduttori di autobus e tram, autisti di taxi, ecc.), ai servizi (che comprendono servizi di vigilanza, polizia, call center, ecc.), alle produzioni cinematografiche e televisive (che occupano giornalisti, operatori e tecnici del settore), al comparto della ristorazione (alberghi, ristoranti e bar). Se consideriamo oltre ai lavoratori notturni anche coloro che lavorano in una fascia oraria compresa fra le 20.00 e le 23.00, osserviamo che salgono a più di 383.000 gli occupati in orari serali e notturni, pesando per un 35,7% sul totale degli occupati nella capitale.

Le persone in cerca di occupazione a Roma sono circa 83mila, nel 51,8% dei casi donne. Fra tutti coloro che cercano lavoro i più numerosi sono i disoccupati in senso stretto, coloro cioè che hanno perso una precedente occupazione e sono alla ricerca di un nuovo impiego: a Roma questi sono il 74,7% del totale dei non occupati, mentre a livello nazionale rappresentano il 67,6% del totale. Al contrario coloro che sono in cerca di una prima occupazione pesano sul totale dei non occupati per un 25,3%, contro il 32,4% registrato nel totale Italia.

Fra tutti coloro che cercano un lavoro a Roma, a differenza del dato nazionale, hanno un peso prevalente persone con un livello di formazione medio-alto: questi rappresentano infatti il 57,6% del totale, contro il 42,7% della media nazionale. Livelli di formazione mediamente più elevati di quelli rilevati a livello nazionale si riscontrano nel Comune di Roma anche fra i disoccupati in senso stretto (cioè coloro che hanno perso un lavoro): il 50,6% di loro ha un titolo di studio medio alto, mentre nella media nazionale questo avviene solo nel 33,7% dei casi. A Roma, d'altra

parte, una migliore formazione sembra garantire maggiori opportunità lavorative soprattutto agli uomini, che più spesso rimangono disoccupati con una formazione medio-bassa.

Le donne, al contrario, sembrano soffrire ancora una certa discriminazione nel mercato del lavoro, dal momento che, pur vantando livelli di formazione più elevati degli uomini, nel 59,2% dei casi sono disoccupate con alta formazione, al contrario degli uomini che più spesso sono disoccupati con un titolo di studio medio-basso (44,1%).

Fra i disoccupati desta, infine, qualche preoccupazione la fascia di età matura, quella composta cioè da persone che hanno più di 40 anni. A Roma questa categoria conta circa 21.500 persone, pari al 25,9% di tutte le persone in cerca di lavoro e al 3,6% della popolazione della stessa età attiva sul mercato del lavoro. Si tratta di persone che per lo più hanno perso la precedente occupazione a causa di un licenziamento e che in molti casi hanno su di sé la responsabilità di una famiglia, frequentemente con uno o più figli.

Complessivamente, il quadro che emerge è quello di una città piuttosto dinamica, in i livelli relativi di occupazione sono superiori a quelli medi registrati nel Lazio e nel resto del Paese, anche la disoccupazione è meno diffusa e, soprattutto, la "qualità" dell'occupazione sembra migliore che altrove, sia per quanto riguarda l'assorbimento di professionalità più elevate, sia per la stabilità delle posizioni lavorative e, al tempo stesso, la loro flessibilità.

Clementina Villani

Ufficio di Statistica del Comune di Roma

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso
Comune di Roma, Regione Lazio, Italia, media 2004
Valori assoluti e percentuali

CONDIZIONE	COMUNE DI ROMA						REGIONE LAZIO			ITALIA		
	Uomini	%	Donne	%	Totale	%	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
							%	%	%	%	%	%
OCCUPATI	590.823	58,0	483.853	41,1	1.074.676	48,9	58,2	36,4	46,7	57,4	34,3	45,4
<i>di cui:</i>												
<i>Agricoltura</i>	3.489	0,6	1.587	0,3	5.076	0,5	2,0	1,6	1,8	5,0	3,5	4,4
<i>Industria</i>	56.197	9,5	26.530	5,5	82.727	7,7	15,7	7,6	12,4	26,2	16,7	22,5
<i>Costruzioni</i>	39.343	6,7	4.079	0,8	43.423	4,0	10,7	0,8	6,6	12,7	1,2	8,2
<i>Commercio</i>	72.773	12,3	55.341	11,4	128.114	11,9	12,7	14,7	13,5	14,9	16,0	15,3
<i>Servizi e altre attività</i>	419.020	70,9	396.317	81,9	815.337	75,9	58,9	75,3	65,6	41,2	62,6	49,6
		100,0		100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IN CERCA DI OCCUPAZIONE	40.027	3,9	42.951	3,6	82.977	3,8	3,9	4,2	4,0	3,9	4,0	4,0
<i>di cui:</i>												
<i>Disoccupati (con precedenti esperienze lavorative)</i>	31.532	78,8	30.455	70,9	61.977	74,7	75,6	66,3	70,5	71,5	64,2	67,6
<i>In cerca di prima occupazione</i>	8.495	21,2	12.506	29,1	21.000	25,3	24,4	33,7	29,5	28,5	35,8	32,4
		100,0		100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INATTIVI (pensionati, casalinghe, studenti, ecc.)	387.601	38,1	651.380	55,3	1.038.981	47,3	38,0	59,4	49,2	38,7	61,7	50,6
Totale	1.018.451	100,0	1.178.184	100,0	2.196.634	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Tasso di occupazione (a)</i>			48,9					46,7			45,4	
<i>Tasso di disoccupazione (b)</i>			7,2					7,9			8,0	

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(a) Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

(b) Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

**Occupati dipendenti e indipendenti secondo il sesso
Comune di Roma, media 2004**

Posizione	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente	413.260	69,9	379.499	78,4	792.759	73,8
Indipendente	177.563	30,1	104.354	21,6	281.917	26,2
Totale	590.823	100,0	483.853	100,0	1.074.676	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

**Occupati per tipo di orario di lavoro e sesso
Comune di Roma, media 2004**

Orario	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	545.406	92,3	354.755	73,3	900.160	83,8
Part time	45.418	7,7	129.098	26,7	174.516	16,2
Totale	590.823	100,0	483.853	100,0	1.074.676	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

**Occupati dipendenti secondo il carattere dell'occupazione e il sesso
Comune di Roma, media 2004**

Orario	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo determinato	27.685	6,7	42.324	11,2	70.009	8,8
Tempo indeterminato	385.575	93,3	337.175	88,8	722.751	91,2
Totale	413.260	100,0	379.499	100,0	792.759	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

**Popolazione di 15 anni e oltre secondo il livello di formazione, il sesso e l'età
Comune di Roma, media 2004**

	Maschi						Femmine						Totale					
	Titolo di studio				Totale		Titolo di studio				Totale		Titolo di studio				Totale	
	Form.medio/ bassa		Formaz. alta				Form.medio/ bassa		Formaz. alta				Form.medio/ bassa		Formaz. alta			
	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
15-24	69.137	55,1	56.269	44,9	125.406	100	57.665	50,1	57.348	49,9	115.014	100	126.803	52,7	113.617	47,3	240.420	100
25-39	82.457	29,0	202.071	71,0	284.528	100	72.100	23,7	232.681	76,3	304.780	100	154.556	26,2	434.752	73,8	589.308	100
40-55	100.430	37,0	170.797	63,0	271.227	100	117.893	39,2	183.229	60,8	301.122	100	218.323	38,1	354.026	61,9	572.349	100
>55	193.853	57,5	143.436	42,5	337.289	100	334.609	73,2	122.659	26,8	457.269	100	528.462	66,5	266.095	33,5	794.557	100
Totale	445.877	43,8	572.573	56,2	1.018.451	100	582.267	49,4	595.917	50,6	1.178.184	100	1.028.144	46,8	1.168.490	53,2	2.196.635	100

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Occupati secondo l'attività economica e il sesso
Comune di Roma, media 2004

Attività economica	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	3.489	0,6	1.587	0,3	5.076	0,5
Industria	56.197	9,5	26.530	5,5	82.727	7,7
Costruzioni	39.343	6,7	4.079	0,8	43.423	4,0
Commercio	72.773	12,3	55.341	11,4	128.114	11,9
Servizi e altre attività	419.020	70,9	396.317	81,9	815.337	75,9
Totale	590.823	100,0	483.853	100,0	1.074.676	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Occupati secondo la posizione professionale e il sesso
Comune di Roma, media 2004

Posizione	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dirigente o quadro	102.920	17,4	62.148	12,8	165.067	15,4
Operaio o impiegato	310.340	52,5	317.352	65,6	627.692	58,4
Imprenditore	11.828	2,0	2.646	0,5	14.474	1,3
Lib. prof.	69.236	11,7	29.409	6,1	98.644	9,2
Lav. in proprio o socio coop.	70.214	11,9	37.085	7,7	107.299	10,0
Collaboratore	26.285	4,4	35.214	7,3	61.500	5,7
Totale	590.823	100,0	483.853	100,0	1.074.676	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Occupati secondo la professione e il sesso
Comune di Roma, media 2004

Professione	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dirig. e imprenditori	33.238	5,6	14.989	3,1	48.227	4,5
Alte specializzazioni	104.906	17,8	95.224	19,7	200.130	18,6
Prof. tecniche	143.760	24,3	112.599	23,3	256.359	23,9
Impiegati	68.403	11,6	112.886	23,3	181.290	16,9
Prof. qual. servizi	77.936	13,2	75.623	15,6	153.559	14,3
Operai spec.,artig. e agric.	68.212	11,5	10.259	2,1	78.471	7,3
Operai semiqual.	36.384	6,2	2.978	0,6	39.362	3,7
Professioni non qual.	43.340	7,3	58.632	12,1	101.972	9,5
Forze armate	14.644	2,5	662	0,1	15.305	1,4
Totale	590.823	100,0	483.853	100,0	1.074.676	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

SPENDERE IN CITTA'



Tav. 1 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA
Anni 2004-2005 Base dic. 1998=100

Capitoli	2004	2005											
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alimentari e bevande analcoliche	118,1	118,2	119,0	119,4	119,4	119,4	119,5	119,2	118,7	118,8	118,8	118,8	119,2
Bevande alcoliche e tabacchi	131,5	131,6	131,8	131,6	131,8	131,9	132,0	135,1	135,2	135,2	135,3	135,4	135,4
Abbigliamento e calzature	119,6	119,6	119,8	119,8	120,1	120,1	120,2	120,1	120,2	120,7	121,2	121,4	121,4
Abitaz.acqua elett.e combustibili	114,5	115,5	115,8	116,1	117,1	117,1	117,5	118,2	118,3	119,0	120,0	119,9	119,8
Mobili, art. arred., serv. dom.	108,9	108,9	109,7	109,8	109,8	110,1	110,2	110,2	110,3	110,4	110,3	110,6	110,6
Servizi sanitari e spese salute	106,1	105,4	105,6	105,6	105,6	105,7	105,7	105,7	105,5	105,4	105,4	107,1	107,1
Trasporti	120,9	119,7	119,8	121,5	122,2	122,7	123,0	124,5	124,9	125,0	125,7	124,3	123,8
Comunicazioni	82,8	82,8	82,0	81,9	81,3	81,0	80,6	80,4	80,4	80,0	79,9	79,7	79,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	110,7	111,1	110,9	111,1	111,4	111,4	111,3	111,7	112,6	112,4	111,5	111,5	111,3
Istruzione	112,9	113,5	113,5	113,5	113,5	113,5	113,5	113,5	113,5	116,7	117,6	117,6	117,6
Abergnri, ristoranti e pub. servizi	130,5	131,4	132,1	133,4	136,9	137,5	137,5	134,5	134,0	138,1	138,6	134,8	134,8
Altri beni e servizi	119,1	119,7	120,3	120,4	120,4	120,8	121,0	121,4	121,5	121,7	121,8	122,0	122,1
Indice generale (con tabacchi)	115,8	115,8	116,1	116,6	117,2	117,4	117,4	117,5	117,5	118,0	118,3	118,0	118,0
Indice generale (senza tabacchi)	115,3	115,3	115,6	116,1	116,7	116,9	117,0	117,0	117,0	117,5	117,7	117,5	117,5

Tav. 2 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA
Anni 2004-2005 Base dic. 1998=100 - Variazioni congiunturali(*)

Capitoli	2004	2005											
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,1	0,7	0,3	-	-	0,1	-0,3	-0,4	0,1	-	-	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	4,8	0,1	0,2	-0,2	0,2	0,1	0,1	2,3	0,1	-	0,1	0,1	-
Abbigliamento e calzature	-	-	0,2	-	0,3	-	0,1	-0,1	0,1	0,4	0,4	0,2	-
Abitaz.acqua elett.e combustibili	0,1	0,9	0,3	0,3	0,9	-	0,3	0,6	0,1	0,6	0,8	-0,1	-0,1
Mobili, art. arred., serv. dom.	0,1	-	0,7	0,1	-	0,3	0,1	-	0,1	0,1	-0,1	0,3	-
Servizi sanitari e spese salute	0,1	-0,7	0,2	-	-	0,1	-	-	-0,2	-0,1	-	1,6	-
Trasporti	0,8	-1,0	0,1	1,4	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	0,1	0,6	-1,1	-0,4
Comunicazioni	-0,4	-	-1,0	-0,1	-0,7	-0,4	-0,5	-0,2	-	-0,5	-0,1	-0,3	-0,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	-	0,4	-0,2	0,2	0,3	-	-0,1	0,4	0,8	-0,2	-0,8	-	-0,2
Istruzione	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	2,8	0,8	-	-
Abergnri, ristoranti e pub. servizi	-0,8	0,7	0,5	1,0	2,6	0,4	-	-2,2	-0,4	3,1	0,4	-2,7	-
Altri beni e servizi	0,1	0,5	0,5	0,1	-	0,3	0,2	0,3	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1
Indice generale (con tabacchi)	0,2	-	0,3	0,4	0,5	0,2	-	0,1	-	0,4	0,3	-0,3	-
Indice generale (senza tabacchi)	-	-	0,3	0,4	0,5	0,2	0,1	-	-	0,4	0,2	-0,2	0,1

(*) Per variazione congiunturale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto al mese precedente

Tav. 3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA
Anni 2004-2005 Base dic. 1998=100 - Variazioni tendenziali(**)

Capitoli	2004	2005											
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alimentari e bevande analcoliche	-1,4	-1,5	-1,1	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,3	0,2	0,5	0,8	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	10,9	10,9	11,0	5,8	5,5	5,5	5,6	8,2	8,2	8,0	7,8	7,9	3,0
Abbigliamento e calzature	1,5	1,6	1,8	1,6	1,8	1,8	1,7	1,6	1,7	1,9	1,7	1,5	1,5
Abitaz.acqua elett.e combustibili	1,8	1,8	2,2	2,4	3,2	2,7	3,5	4,3	4,3	4,8	4,8	4,8	4,6
Mobili, art. arred., serv. dom.	1,8	1,7	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,7	1,6
Servizi sanitari e spese salute	0,1	-0,8	-1,7	-2,1	-2,1	-2,4	-2,8	-2,8	-2,9	-2,8	-1,3	1,0	0,9
Trasporti	5,6	4,7	3,8	4,5	4,1	4,2	4,0	5,2	4,3	5,0	5,5	3,7	2,4
Comunicazioni	-5,2	-5,3	-5,7	-4,4	-4,6	-4,5	-4,4	-4,5	-4,1	-4,5	-4,2	-4,1	-3,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,6	0,6	0,6	0,5	0,9	1,0	0,8	0,5	1,1	1,2	0,7	0,7	0,5
Istruzione	3,3	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	3,9	3,9	3,7	4,9	4,2	4,2	4,2
Abergnri, ristoranti e pub. servizi	1,5	3,2	4,7	5,1	6,5	5,0	5,4	2,9	2,8	2,6	3,1	2,4	3,3
Altri beni e servizi	2,3	2,6	2,6	2,6	2,4	2,7	2,2	2,6	2,9	2,7	2,9	2,5	2,5
Indice generale (con tabacchi)	1,6	1,5	1,6	1,7	1,9	1,7	1,6	1,7	1,6	1,8	2,2	2,1	1,9
Indice generale (senza tabacchi)	1,3	1,2	1,3	1,5	1,7	1,6	1,6	1,6	1,5	1,6	2,0	1,9	1,9

(**) Per variazione tendenziale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

(***) Dati provvisori

Tav. 4 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA
Anni 2004-2005 Base 1995=100

Capitoli	2005												
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alimentari e bevande analcoliche	121,5	121,6	122,0	122,2	122,4	122,5	122,6	122,1	121,9	122,0	122,0	122,1	122,5
Bevande alcoliche e tabacchi	152,4	152,4	152,4	152,4	152,6	152,7	152,7	156,1	156,2	156,2	156,4	156,4	156,4
Abbigliamento e calzature	128,4	128,4	128,5	128,7	128,9	129,0	129,2	129,2	129,2	129,3	129,8	130,1	130,1
Abitaz.acqua elett.e combustibili	131,6	132,6	132,8	133,3	134,8	134,8	135,2	136,6	137,0	137,5	139,1	139,1	139,0
Mobili, art. arred., serv. dom.	121,7	121,7	122,2	122,2	122,2	122,7	122,8	122,7	122,9	123,0	123,0	123,5	123,5
Servizi sanitari e spese salute	122,1	121,3	121,7	121,7	121,8	122,0	122,0	122,0	121,9	121,8	121,8	123,4	123,4
Trasporti	128,1	126,9	127,5	129,0	129,5	130,4	130,7	132,5	132,8	132,6	133,0	132,3	132,3
Comunicazioni	83,0	83,0	82,2	82,1	81,6	81,3	80,9	80,8	80,7	80,3	80,2	80,0	79,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	117,9	118,6	118,3	118,4	118,6	118,6	118,6	119,1	120,4	120,0	119,1	119,2	119,0
Istruzione	128,7	129,0	129,0	129,0	129,0	129,0	129,0	129,1	129,1	131,0	132,6	132,6	132,6
Alberghi, ristoranti e pub. esercizi	136,6	137,1	137,6	138,0	138,3	139,2	139,5	139,9	140,3	140,4	140,0	139,6	139,6
Altri beni e servizi	131,5	131,8	132,7	132,9	132,9	133,3	133,5	133,6	133,7	134,0	134,1	134,5	134,8
Indice generale (con tabacchi)	125,6	125,6	126,0	126,4	126,6	127,0	127,0	127,5	127,7	127,7	128,0	128,1	128,1
Indice generale (senza tabacchi)	125,2	125,2	125,6	126,0	126,3	126,6	126,7	127,1	127,3	127,3	127,5	127,6	127,7

Tav. 5 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA
Anni 2004-2005 Base 1995=100 - Variazioni congiunturali^(*)

Capitoli	2005												
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2	-	-0,4	-0,2	0,1	-	0,1	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	4,6	-	-	-	0,1	0,1	-	2,2	0,1	-	0,1	-	-
Abbigliamento e calzature	0,2	-	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	-	-	0,1	0,4	0,2	-
Abitaz.acqua elett.e combustibili	0,1	0,8	0,2	0,4	1,1	-	0,3	1,0	0,3	0,4	1,2	-	-0,1
Mobili, art. arred., serv. dom.	-	-	0,4	-	-	0,4	0,1	-0,1	0,2	0,1	-	0,4	-
Servizi sanitari e spese salute	0,2	-0,5	0,3	-	0,1	0,2	-	-	-0,1	-0,1	-	1,3	-
Trasporti	0,8	-0,9	0,5	1,2	0,4	0,7	0,2	1,4	0,2	-0,2	0,3	-0,5	-
Comunicazioni	-0,4	-	-1,0	-0,1	-0,6	-0,4	-0,5	-0,1	-0,1	-0,5	-0,1	-0,2	-0,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,2	0,6	-0,3	0,1	0,2	-	-	0,4	1,1	-0,3	-0,7	0,1	-0,2
Istruzione	-	0,2	-	-	-	-	-	0,1	-	1,5	1,2	-	-
Alberghi, ristoranti e pub. esercizi	-0,2	0,4	0,4	0,3	0,6	0,3	0,2	0,3	0,3	0,1	-0,3	-0,3	-
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,7	0,2	-	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,3	0,2
Indice generale (con tabacchi)	0,2	-	0,3	0,3	0,2	0,3	-	0,4	0,2	-	0,2	0,1	-
Indice generale (senza tabacchi)	0,1	-	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2	-	0,2	0,1	0,1

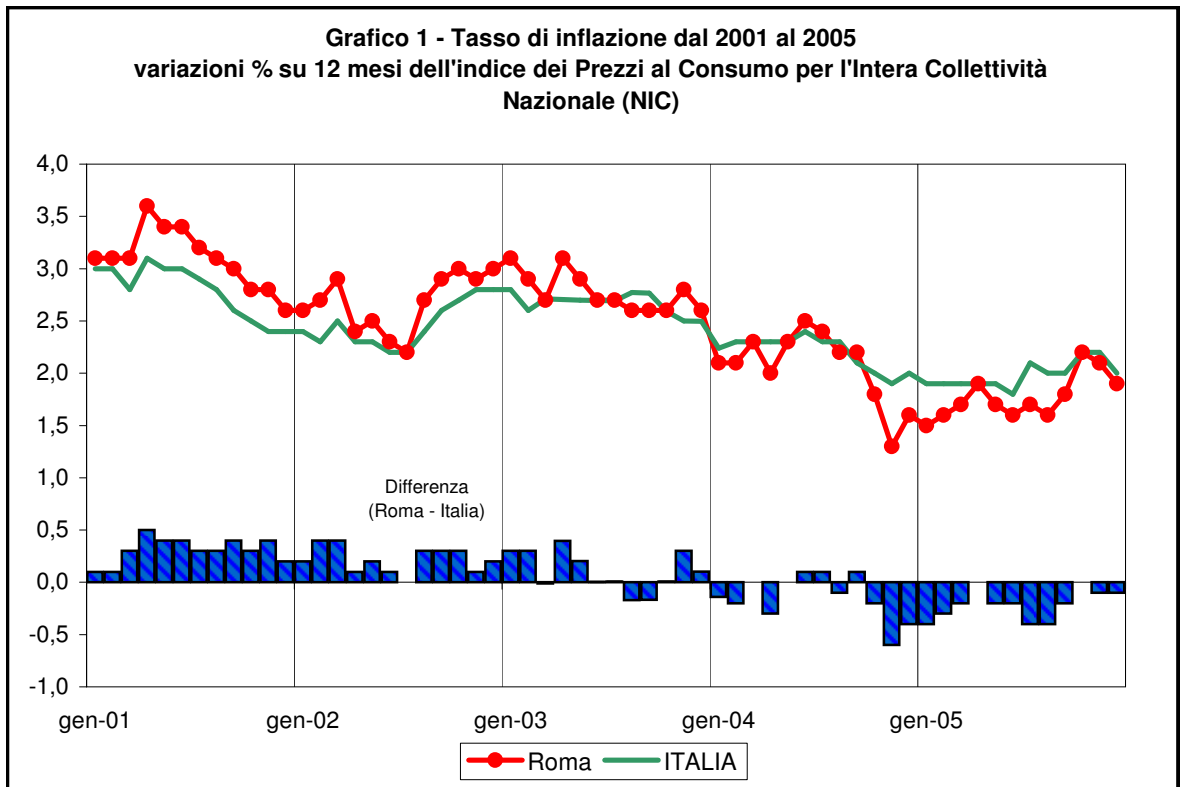
(*) Per variazione congiunturale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto al mese precedente.

Tav. 6 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA
Anni 2004-2005 Base 1995=100 - Variazioni tendenziali^(**)

Capitoli	2005												
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alimentari e bevande analcoliche	-0,3	-0,7	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	0,1	0,2	0,6	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	10,7	10,6	10,6	5,7	5,5	5,4	5,3	7,7	7,6	7,5	7,3	7,3	2,6
Abbigliamento e calzature	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7	1,5	1,3	1,5	1,3
Abitaz.acqua elett.e combustibili	3,0	3,4	3,6	3,9	4,8	4,5	4,6	5,4	5,5	5,7	6,1	5,8	5,7
Mobili, art. arred., serv. dom.	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	1,7	1,8	1,7	1,6	1,7	1,6	1,5	1,5
Servizi sanitari e spese salute	-0,2	-1,1	-1,2	-1,4	-1,3	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-0,5	1,2	1,2
Trasporti	5,1	4,3	4,0	4,5	4,2	4,4	4,2	5,5	4,6	4,9	5,2	4,1	3,3
Comunicazioni	-5,6	-5,7	-6,2	-4,8	-4,7	-4,6	-4,4	-4,5	-3,9	-4,5	-4,2	-4,0	-3,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,0	1,0	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	0,5	1,4	1,2	0,9	0,9	0,9
Istruzione	3,5	3,7	3,6	3,6	3,6	3,4	3,4	3,5	3,5	4,1	3,3	3,0	3,0
Alberghi, ristoranti e pub. esercizi	2,5	2,5	2,7	2,7	2,9	2,7	2,6	2,2	1,8	1,7	2,2	2,0	2,2
Altri beni e servizi	3,2	3,0	3,3	3,3	3,1	3,2	2,5	2,6	2,5	2,6	2,6	2,4	2,5
Indice generale (con tabacchi)	2,0	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8	2,1	2,0	2,0	2,2	2,2	2,0
Indice generale (senza tabacchi)	1,8	1,6	1,6	1,9	1,9	1,8	1,7	1,9	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0

(**) Per variazione tendenziale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

(***) Dati provvisori



FOCUS

I romani e le nuove tecnologie

Un'analisi sul territorio del Municipio 11 °



I ROMANI E LE NUOVE TECNOLOGIE

Un'analisi sul territorio del Municipio 11°

Premessa

La tecnologia continua a diffondersi sia tra le istituzioni pubbliche che tra le famiglie italiane ed, infatti, se nelle amministrazioni pubbliche si utilizza sempre più internet e si mettono a disposizione nuovi servizi e strumenti a beneficio dei cittadini/utenti, nelle famiglie la diffusione delle Information and Communications Technology (I.C.T.) si fa sempre più estesa. Tutto ciò consente di creare le condizioni per migliorare i comportamenti e i consumi della gente, nonché di modificare le modalità di accesso dei servizi on-line messi a disposizione.

Il Lazio è, senza dubbio, un territorio ad alto contenuto di innovazione potenziale; non si può, infatti, non ricordare che nella regione, ed in particolare a Roma, hanno sede le più grandi aziende che operano nel settore dell'I.C.T. e delle tecnologie elettroniche avanzate, gli enti di ricerca pubblici, le università, i grandi enti pubblici nazionali, le amministrazioni pubbliche centrali e locali dello Stato¹.

A fronte delle numerose iniziative innovative proposte dal Comune di Roma, è parso interessante conoscere la possibilità di accesso agli strumenti e ai servizi offerti dall'amministrazione comunale da parte dei cittadini.

Il progetto nasce, quindi, con l'idea di compiere un'osservazione preliminare sull'utilizzo dell'I.C.T. nelle famiglie residenti nella capitale. In particolare, l'analisi è stata condotta nel territorio dell'11° Municipio ed ha permesso di tracciare un quadro interessante sullo stato di diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche in questa area di Roma.

I dati raccolti sono stati, inoltre, utilizzati come base informativa per la redazione di un progetto sull'e-government, presentato in risposta ad un bando indetto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il report presenta, dunque, i risultati dell'indagine realizzata dall'Ufficio di Statistica² e descrive lo stato del fenomeno nel maggio 2004, ma poiché le informazioni raccolte si sono rivelate molto utili per l'amministrazione si è deciso di ripetere lo studio su tutto il territorio comunale.

In ragione di ciò, la rilevazione è stata inserita nel progetto RIPROTER elaborato dall'Ufficio nell'ambito del servizio Civile ed attualmente l'indagine è stata avviata con il supporto e la collaborazione di sei volontari.

¹ *Primo rapporto sull'innovazione nella Regione Lazio*, Regione Lazio, Ministero per l'innovazione e la tecnologia, Fornez, Dipartimento della Funzione Pubblica per l'efficienza delle amministrazioni, 2003.

² All'indagine hanno partecipato Maria Bargini Pace, Barbara Menghi, Maria Grazia Ortolani, Alessia Orzella, Romina Polverini.

Cenni metodologici

L'indagine si profila come uno studio esplorativo e, come già accennato, è nata con l'obiettivo di valutare l'opportunità di intraprendere un percorso di analisi e di approfondimenti sul tema delle nuove tecnologie. La rilevazione ha come universo di riferimento le famiglie residenti nell'11° Municipio ed è stata realizzata su un campione di 270 unità, estratte in modo casuale dalle liste anagrafiche. Alle famiglie campione è stato somministrato telefonicamente, utilizzando il sistema Cati (Computer Assisted Telephone Interview), un questionario costruito ad hoc. La rilevazione si è svolta tra aprile e maggio 2004.

La popolazione del Municipio 11°

Dai dati demografici emerge che l'11° è un Municipio abitato da una popolazione prevalentemente adulta dove circa il 42% dei cittadini ha un'età compresa tra i 51 e i 65 anni ed oltre. Sebbene siano presenti numerosi abitanti con un'età compresa tra i 36 e i 50 anni, i giovani tra i 25 e i 36 anni e quelli tra i 19 e i 24 anni sono in minoranza rispetto al collettivo (rispettivamente il 15,7% e il 5,2%).

Tab. 1 - Classi di età per sesso

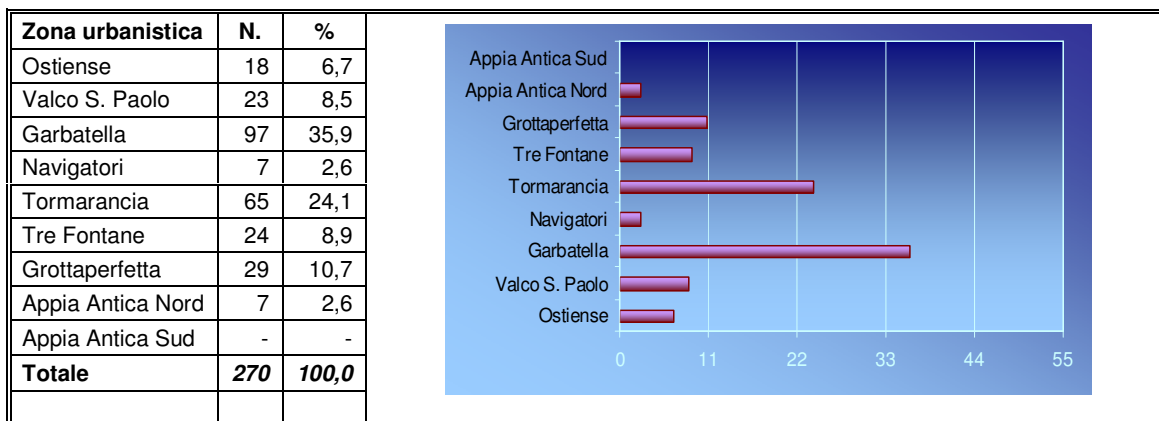
Classi di età	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-5	3.254	2,3	3.029	2,2	6.283	4,5
6-13	4.269	3,1	4.162	3,0	8.431	6,1
14-18	2.661	1,9	2.499	1,8	5.160	3,7
19-24	3.751	2,7	3.485	2,5	7.236	5,2
25-35	10.926	7,9	10.849	7,8	21.775	15,7
36-50	15.229	11,0	16.165	11,7	31.394	22,7
51-65	13.241	9,6	15.581	11,2	28.822	20,8
oltre 66	11.487	8,3	17.981	13,0	29.468	21,3
Totale	64.818	46,8	73.751	53,2	138.569	100,0

I cittadini presenti sul territorio attinente al Municipio 11° sono complessivamente 138.519, appartenenti a 67.179 famiglie. La maggior parte dei nuclei familiari è costituito da un solo componente (44,6%) o al massimo due (24,2%).

La 270 famiglie campione risultano distribuite nelle zone urbanistiche³ nel modo seguente:

³ Il territorio comunale è suddiviso in rioni, quartieri, suburbi e zone. Le zone urbanistiche sono parti del territorio composte da unità omogenee.

Tab. 2 - Distribuzione delle interviste per zona urbanistica



Diffusione delle nuove tecnologie

Dai dati rilevati sul campione di famiglie si rileva che, nonostante la popolazione del Municipio sia prevalentemente adulta, con un'età media delle famiglie⁴ compresa tra i 51 e 65 anni ed oltre i 65 (67, 2%), la maggior parte di esse possiede il telefono cellulare (84,8%) e tra queste circa il 60% ne possiede più di uno. I dati rafforzano la convinzione che ormai il telefono cellulare è uno strumento comunicativo di base, alla portata di tutti e che rientra tra i beni di consumo di massa.

Analizzando, poi, la composizione delle famiglie, si scorge una relazione lineare positiva tra l'ampiezza della famiglia ed il possesso del cellulare: al crescere del numero dei componenti della famiglia cresce il numero dei cellulari in dotazione: se, infatti, le famiglie costituite da un solo componente posseggono un solo cellulare (11,9%) o addirittura nessuno (9,3%), le famiglie composte da due persone ne possiedono uno per il 10,7%, e due per il 18,1%, mentre nessuno dei nuclei familiari di tre componenti è sprovvisto di telefono cellulare dove l'1,5% ne possiede uno, il 9,6% due e il 10,7% tre. Soltanto l'1,9% delle famiglie possiede cinque o più cellulari e sono soprattutto quelle costituite da quattro persone.

⁴ L'età media della famiglia è stata calcolata in base alle risultanze anagrafiche e non dai dati raccolti durante l'intervista

Tab. 3 - Numero dei cellulari per numero di componenti della famiglia

Numero componenti famiglia	Numero cellulari in famiglia (v.a.)								Totale
	0	1	2	3	4	5	6	7	
1	25	32	-	-	-	-	-	-	57
2	15	29	49	3	1	-	-	-	97
3	-	4	26	29	2	-	-	-	61
4	-	2	18	9	14	2	1	1	47
5	-	1	2	-	2	1	-	-	6
6	-	-	1	-	-	-	-	-	1
n.r.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Totale	41	68	96	41	19	3	1	1	270
Numero componenti famiglia	Numero cellulari in famiglia (%)								Totale
	0	1	2	3	4	5	6	7	
1	9,3	11,9	-	-	-	-	-	-	21,1
2	5,6	10,7	18,1	1,1	0,4	-	-	-	35,9
3	-	1,5	9,6	10,7	0,7	-	-	-	22,6
4	-	0,7	6,7	3,3	5,2	0,7	0,4	0,4	17,4
5	-	0,4	0,7	-	0,7	0,4	-	-	2,2
6	-	-	0,4	-	-	-	-	-	0,4
n.r.	0,4	-	-	-	-	-	-	-	0,4
Totale	15,2	25,2	35,6	15,2	7,0	1,1	0,4	0,4	100,0

Passando ad analizzare l'età media delle famiglie, emerge che l'assenza dei cellulari si registra soprattutto in quei nuclei familiari con un'età media compresa tra i 51 e 60 anni (20%) e soprattutto in quelli oltre i 66 (77,5%), a testimonianza del fatto che le persone più avanti con gli anni presentano maggiori resistenze all'uso dei nuovi mezzi di comunicazione (Tab. 4).

Tab. 4 - Numero cellulari in famiglia per età media della famiglia

Età media famiglia	Numero cellulari in famiglia									Totale	
	0	1	2	3	4	5	6	7	n.r.		
<25	-	1,5	4,2	-	-	-	-	-	-	-	1,9
25-35	-	7,4	10,4	2,4	5,3	-	-	-	-	-	6,3
36-43	2,5	8,8	15,6	12,2	10,5	-	-	-	-	-	10,7
44-50	-	7,4	14,6	22,0	42,1	-	-	-	-	-	13,3
51-65	20,0	27,9	27,1	51,2	36,8	66,7	100,0	100,0	100,0	100,0	31,9
>=66	77,5	47,1	28,1	12,2	5,3	33,3	-	-	-	-	35,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota: L'età media è calcolata con riferimento alle risultanze anagrafiche

Uso del cellulare

La maggior parte delle famiglie che si dichiarano in possesso di almeno un telefono cellulare non sono iscritte ad un servizio di SMS per ricevere informazioni e news di vario tipo (circa il 73%), contro un restante 13,9% (Tab. 5) che invece ha scelto questo nuovo mezzo di informazione.

Tab. 5 - Iscrizione al servizio SMS per classi di età

Età media famiglia	Iscrizione servizio SMS							
	NO*	SI	n. r.	Totale	%NO	%SI	% n.r.	Totale
<25	3	2	-	5	1,5	6,3	-	2,2
25-35	16	1	-	17	8,1	3,1	-	7,4
36-43	22	6	-	28	11,2	18,8	-	12,2
44-50	30	6	-	36	15,2	18,8	-	15,7
51-65	69	9	-	78	35,0	28,1	-	33,9
<=66	57	8	1	66	28,9	25,0	100,0	28,7
Totale	197	32	1	230	100,0	100,0	100,0	100,0

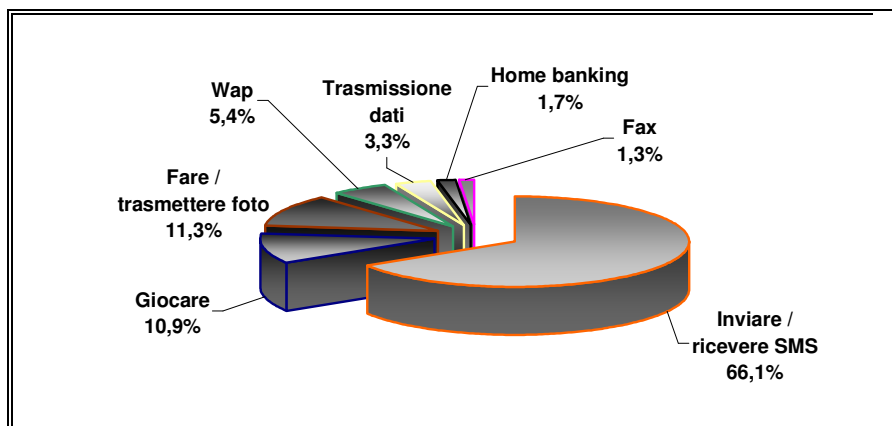
Nota: L'età media è calcolata con riferimento alle risultanze anagrafiche

** I "No" sono stati calcolati al netto di coloro che non possiedono il cellulare*

Nelle famiglie intervistate il telefono cellulare è impiegato soprattutto per inviare e ricevere messaggi sms (65,8%), quindi un uso piuttosto tradizionale dello strumento, mentre altri tipi di utilizzo, come ad esempio fare ed inviare foto, trasmettere dati ed inviare fax, sono ancora limitati (rispettivamente il 11,3%, il 3,3% e l'1,3%). Si rileva, inoltre, che il 10,8% delle famiglie utilizza il telefono cellulare per giocare (Tab. 5).

Tab. 5 – Uso del cellulare

Tipo di uso	N.	%
Inviare / ricevere SMS	158	65,8
Giocare	26	10,8
Fare / trasmettere foto	27	11,3
Wap	13	5,4
Trasmissione dati	8	3,3
Home banking	4	1,7
Fax	3	1,3
Altro uso	1	0,4
Totale	240	100,0



L'età media del nucleo familiare è comunque una variabile discriminante rispetto all'uso che si fa del telefonino; si rileva, infatti, che i nuclei familiari più giovani, compresi nella fascia di età media inferiore ai 25 anni, e quelli più anziani, oltre i 66 anni, utilizzano il cellulare esclusivamente per inviare e ricevere SMS (rispettivamente il 83,3% e il 74,3%) e per fare e trasmettere foto (rispettivamente il 16,7% e il 14,3%). Le famiglie con un'età media compresa nelle altre fasce, invece, fanno un uso più vario del telefono cellulare e seppure lo impiegano soprattutto per inviare e ricevere messaggi, non escludono altri tipi di utilizzo meno tradizionali. Le fasce di età che vanno dai 36 ai 43 anni e quella dai 44 ai 50 anni, ad esempio, si avvalgono dell'apparecchio per il WAP (rispettivamente per il 7,3% e per l'11,1%) (Tab. 6).

Tab. 6 - Utilizzo del cellulare per età media del nucleo familiare

Uso del cellulare	Età media delle famiglie					
	<25	25-35	36-43	44-50	51-65	<=66
Inviare/ Ricevere SMS	83,3	62,5	63,4	57,4	69,6	74,3
Fare/ Trasmettere foto	16,7	12,5	9,8	11,1	10,1	14,3
Trasmissione dati	-	8,3	2,4	5,6	2,5	-
Fax	-	-	2,4	-	2,5	-
WAP	-	4,2	7,3	11,1	3,8	-
Home banking	-	4,2	2,4	1,9	1,3	-
giocare	-	8,3	12,2	13	10,1	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Diffusione PC ed uso di internet

Passando poi ad analizzare la presenza del Personal Computer nelle case, si rileva che quasi la metà delle famiglie dell'11° possiede uno o più computer (Tab. 7) e che fa uso abituale (per il 30,4%) o saltuario (18,5%) di internet (Tab. 8).

Tab. 7 - Computer posseduti

Possesso PC	N.	%
Solo uno	101	37,4
Più di uno	29	10,7
No	140	51,9
Totale	270	100,0

Tab. 8 – Frequenza utilizzo internet

Frequenza uso internet	N.	%
Abitualmente	82	30,4
Saltuariamente	50	18,5
Mai	137	50,7
non risponde	1	0,4
Totale	270	100,0

Il popolo di navigatori utilizza internet soprattutto per ricevere ed inviare e-mail (20,7%) e per l'attività lavorativa (18,5%) o di studio e ricerca (20,9%). Meno consistente è invece la quota di famiglie che utilizza internet per le prenotazioni on-line di biglietti (10,2%), per le informazioni (8%), per l'home banking (5,7%), come anche è esiguo il numero di nuclei intervistati che afferma di chattare (4,1%), di fare acquisti on-line o di richiedere certificati on-line (rispettivamente il 3,9% e il 2,8%) (Tab. 9).

Tab. 9 – Motivo uso internet

Motivo uso internet	v.a.	%
Acquisto on line	18	3,9
Chatting	19	4,1
E-mail	95	20,7
Home banking	26	5,7
Informazione	37	8,0
Lavoro	85	18,5
Musicali	1	0,2
Partecip. a forum	11	2,4
Prenot. biglietti	47	10,2
Richiesta certificati	13	2,8
Studio (Ricerca)	96	20,9
Teleconferenza	3	0,7
Teledidattica	2	0,4
Telelavoro	2	0,4
Altro	1	0,2
n. r.	4	0,9
Totale	460	100

Alla domanda sul tipo di connessione utilizzata per accedere ad internet il 38,3% di famiglie intervistate risponde di utilizzare la linea telefonica, il 26, 3% l'ADSL e solo una piccolo gruppo la fibra ottica (3,8%) (Tab. 10).

Tab. 10 - Tipo di connessione utilizzata

Tipo connessione	N.	%
ADSL	35	26,3
Fibra ottica	5	3,8
Telefonica	51	38,3
Non so	42	31,6
Totale	133	100,0

Esaminando il tipo di connessione utilizzato nelle varie zone urbanistiche, emerge che il collegamento ad internet tramite ADSL è molto adoperato nelle zone di Garbatella (37,1%), di Tormarancia (25,7%) e, seppure in misura minore, di Ostiense (11,4%) e di Appia Nuova

Nord (5,7%); zona, questa ultima, dove molto è diffusa la connessione tramite fibra ottica (40%). Si può notare come circa un terzo degli intervistati non sa come rispondere (Tab. 11).

Tab. - 11 Tipo di connessione utilizzata per zone urbanistiche

Zona urbanistica	Tipo connessione				Totale
	ADSL	Fibra ottica	Telefonica	Non so	
Ostiense	11,4	-	3,9	2,4	5,3
Valco S. Paolo	2,9	-	13,7	4,8	7,5
Garbatella	37,1	20,0	27,5	38,1	33,1
Navigatori	2,9	-	2,0	2,4	2,3
Tormarancia	25,7	20,0	21,6	28,6	24,8
Tre Fontane	11,4	20,0	11,8	9,5	11,3
Grottaperfetta	5,7	40,0	17,6	11,9	13,5
Appia Antica Nord	2,9	-	2,0	2,4	2,3
Appia Antica Sud	-	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'utilizzo di internet avviene soprattutto nelle mura domestiche (52,9%), anche se una parte consistente di intervistati dichiara di farne uso anche da lavoro (38,5%); moderato è, invece, l'accesso ad internet in ambito universitario o scolastico (4,8%) e dagli internet café (1,1%) (Tab. 12), sebbene i risultati di una recente indagine⁵ vedano le aperture degli internet point in continuo aumento.

Tab. 12 Luogo di connessione ad internet

Luogo connessione	N.	%
Da casa	99	52,9
Dall'ufficio	68	36,4
Da scuola/Università	9	4,8
Da un internet café	2	1,1
Altro	3	1,6
N. r.	6	3,2
Totale	187	100,0

⁵ Osservatorio Permanente della Società dell'Informazione, a cura del dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e Federcomin, con la collaborazione di IDC e Nielsen Media Research, 2003

Conclusioni

L'affermarsi della società dell'informazione rappresenta bene il grado di progresso e di competitività di un Sistema Paese ed è quindi premessa per il suo benessere, ma, vista la diffusione delle sue applicazioni, può fornire anche un contributo determinante alla qualità della vita di tutti i cittadini. Infatti se quello dei servizi è uno degli aspetti di maggior rilievo delle politiche di innovazione, non bisogna perdere di vista l'obiettivo ultimo di queste politiche, ovvero il miglioramento della qualità del vivere comune.

La diffusione dei personal computer e l'accesso a internet tra la popolazione sono due tra le dimensioni che delineano e qualificano il livello di sviluppo della società dell'informazione in ciascun paese. È, dunque, importante possedere l'informazione circa il livello di tale diffusione anche in uno specifico territorio, soprattutto se si tratta di una città come Roma.

D'altro canto la Pubblica Amministrazione riveste un ruolo importante nel processo di ammodernamento e di sviluppo di un paese o, più limitatamente, di una città.

Ad ampliare lo sguardo sulla possibilità di proposte di utilizzo delle nuove tecnologie ha voluto contribuire anche l'Ufficio di Statistica, che, in partenariato con l'Assessorato al Lavoro e Periferie, il Municipio 11, l'ISTI di Pisa ed altri enti, ha risposto al bando indetto dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie in materia dell'e-government, presentando una proposta di sperimentazione di e-democracy.

Pertanto utilizzando i dati acquisiti attraverso l'indagine realizzata sul territorio del Municipio 11° ha preso parte alla redazione del progetto *E.DEM 1.0* che, dopo essere stato valutato e selezionato insieme alle altre 377 proposte inviate dalle Regioni e da altri Enti, si è collocato al quarto posto della graduatoria dei progetti approvati e finanziati.

Il progetto *E.DEM 1.0* si propone di sviluppare un modello di e-democracy, intesa come l'insieme dei diritti e delle pratiche di relazione tra individuo e autorità e tra individui, dovute alla diffusione e il progressivo utilizzo dell'ICT come strumenti di partecipazione alle politiche pubbliche attraverso, l'informazione, la discussione e la deliberazione.

Il progetto è relativo ad un ambito di intervento della politica locale, il Bilancio Partecipativo, che tra i processi partecipativi esistenti è oggi uno dei più diffusi trova applicazione in forme svariate in contesti culturali, sociali, politici ed economici tra i più diversi.

Riconoscendo il rapporto di interdipendenza che esiste fra la diffusione e la padronanza delle nuove tecnologie, da una parte, e il livello di evoluzione e di benessere della società, dall'altra, si è voluto, inoltre, approfondire il filone di analisi sulle nuove tecnologie proponendo una nuova indagine su tutto il territorio della capitale. Tale indagine è

stata inserita nel Progetto di Servizio Civile RIPROTER che sarà realizzato dall'Ufficio di Statistica entro il 2006.

BARBARA MENGHI

Ufficio di Statistica del Comune di Roma